

I 104 anni di Giuseppe Filippini, antifascista e conservatore, dalle trincee della grande guerra al lager

«Finii ad Auschwitz per non tradire il re e la mia divisa»

Nel corso della sua lunga vita ha conosciuto le trincee della prima guerra mondiale... poi la galera sotto l'occupazione tedesca nel '44 e quindi ancora i campi di sterminio nazisti di Dachau e di Auschwitz.

DARIO VENEGONI

Il suo atto di nascita è scritto a mano con calligrafia sovrastante. Giuseppe Filippini Battistelli nato a Lorcio in provincia di Ancona il 4 dicembre del 1891. Suo padre risulta impegnato nella più invidiabile delle professioni: possidente e iscritto sul catasto.

A 101 anni, Giuseppe Filippini è il decano dei sopravvissuti ad Auschwitz. Vi arrivò che aveva già 53 anni: vi resistette quasi un anno.

La grande guerra. Della grande guerra Filippini parla quasi con nonchalance. «La bella guerra», dice. Una guerra di gentiluomini non come la seconda che è stata una macelleria.

Albergatrice nega l'alibi e fa accusare di omicidio il cliente che non aveva «registrato»

Teme il fisco, lascia innocente in cella

È stato 50 giorni in carcere. Con l'accusa di aver ucciso un uomo. Poi il suo alibi per l'omicidio è stato smentito da un altro. È stato il fisco a rivelare che il cliente era registrato.

Quasi due mesi di carcere con l'accusa di aver ucciso un amico perché il suo alibi inizialmente non era stato confermato da un albergatrice di Rimini, che forse teneva sanzioni visto che il cliente non era stato registrato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIULIA BALDI

l'atto di colpo il medico disse che era morto da un paio d'ore. L'omicidio è stato così accertato. La signora, che era stata accusata di aver ucciso il cliente, è stata scarcerata.



Il lager di Auschwitz

Muro Rahn

compagni di sventura su un treno diretto al lager nazista di Dachau a pochi chilometri da Monaco. Probabilmente era il più avanti con gli anni del gruppo.

Il campo di sterminio. È giusto dire che nella sua lunga vita fu quella l'esperienza più difficile. «Non so se ho sofferto tanto certo. Ma almeno eravamo tutti uguali. Io sono ateo ma sono amico degli ebrei come di tutti gli altri.

Da uomo libero restò ancora nel campo «cinque o sei mesi». Allora si ammalò e fu portato in un ospedale dove lavorava il dottor Meyer.

Da uomo libero restò ancora nel campo «cinque o sei mesi». Allora si ammalò e fu portato in un ospedale dove lavorava il dottor Meyer. «Voleva rientrare a Trieste ma il regolamento dell'amministrazione militare della città impediva l'ingresso agli ufficiali superiori.

tati politici - che io fondai - da contrapporre a quelle dei comunisti. Perché il Nostro fu anche democristiano. «Sono restato fino a che la Dc mi mandò nel centro-sinistra con Fanfani. Allora ho scritto una lettera e mi sono tirato fuori.

questo paese di collagabbana di spioni dove si è preso il senso dell'onore? Io sono fiero di aver combattuto per il Patto mi hanno dato anche delle medaglie al valore. Ma adesso penso che tutta l'altro è schioppettato con l'altra volta.

Maddalena una bambina di 102 anni. Ha centodieci anni ma per la Dsl è una bambina. Non si Maddalena non credeva ai suoi occhi quando si è vista recitare nella sua casa di Celle Ligure.

COMUNE DI BARI ASSESSORATO ALLA CULTURA ZELIG Agenzia per l'arte contemporanea - Bari

la luna la croce la stella

a Federico II di Svevia mostro multimetrico

AMI • HAIKUS • DANZA • MUSICA • COSTUMI • FUMI

Bari 2 dicembre 1995 7 gennaio 1996

Palazzo Lizzadro - Corso Vittorio Emanuele 193

ore 11.30 - 17.30 - domenica 11.30 - lunedì chiuso

tel. 080 584261

Stufo di arresti domiciliari sfascia la casa

Si sarebbe trattato di un caso da provvedimento di arresto domiciliare e cosa Domenica Cornacchia di 31 anni e mamma ha pensato bene di distruggere con un accetta e con un grosso coltello le suppellettili della casa nella quale vive con il marito ed un fratello. La motivazione della sfurata? Lei dà lo stesso Cornacchia i carabinieri in questi giorni essere stati chiamati con un telefono.